

IL FASCINO DISCRETO DEL MOYSIAN FIT

Primo tempo

A rappresentare gli Stati Uniti nella sezione bridge dei prossimi World Mind Sports Games, che si terranno dal 9 al 23 agosto a Lille (Francia), ci sarà la squadra di Frank Nickell, vincitrice delle selezioni americane contro quella di John Diamond.

Dopo un avvio stentato nei primi 3 turni della finale, costituita da 8 segmenti di 15 mani ciascuno, nel quarto turno Nickell segnava una differenza di ben 45 IMP, riducendo lo svantaggio a soli 9 IMP, per poi riuscire a superare definitivamente Diamond nel turno successivo e a mantenere le distanze fino al risultato finale di 267 a 251.

Il Moysian fit di Zia Mahmood

Lo swing più pesante del quarto turno si è verificato alla mano 54, dichiarante Est/EO in zona:

	♠ K 8 5		
	♥ 5		
	♦ A K 6 3		
	♣ A K 10 4 3		
♠ J 10 9 6 4		♠ Q	
♥ 6 3 2		♥ K Q 9 8 7	
♦ 9 7 5		♦ 10 4 2	
♣ 9 7		♣ J 8 6 2	
	♠ A 7 3 2		
	♥ A J 10 4		
	♦ Q J 8		
	♣ Q 5		

OVEST	NORD Bob Hamman	EST	SUD Zia Mahmood
		passo	1♦
passo	2♣	passo	2 SA
passo	3♦	passo	3 SA
passo	4♦	passo	4♥
passo	4♠	passo	5♣
passo	6♦	passo	fine

In Nord siede Bob Hamman e in Sud Zia Mahmood, che dopo il passo di Est apre di 1 quadri (generalmente almeno quarto tranne che con la 4432). Segue il positivo di Nord, la descrizione della propria mano bilanciata da parte di Sud, una serie di cuebid in un tentativo di slam e sul 5 fiori di Sud Hamman, anche in considerazione di quel singolo di cuori, salta a 6 quadri.

A carte viste si possono realizzare ben tre slam su qualunque attacco: a senza, a fiori nella 5-2 e appunto a quadri nella 4-3, il Moysian fit

Sempre ricercato nelle cronache dei tornei, il Moysian fit "fa notizia", e non tanto per la sua rarità quanto perché dimostrazione di una acuta lungimiranza licitativa e di una accurata abilità tecnica.

Vediamo come si è svolto il gioco.

Ovest intavola un normale J di picche e Zia ha modo di prodursi in una delle sue abituali performance spettacolari.

Preso in mano con l'asso, batte tutti gli atout finendo al morto e muove il 5 di cuori. Che Ovest inserisca un onore o stia basso poco importa. Nella fattispecie Ovest ha lisciato e Zia ha fatto presa con il J di cuori.

La situazione a questo punto è:

	♠ K 8	
	♥ ---	
	♦ K	
	♣ A K 10 4 3	
♠ 10 9 6 4		♠ ---
♥ 6 3		♥ K Q 9 8
♦ ---		♦ ---
♣ 9 7		♣ J 8 6 2
	♠ 7 3 2	
	♥ A 10 4	
	♦ ---	
	♣ Q 5	

Quando Zia gioca una piccola picche Ovest è costretto ad inserire il 9 ed ora prendendo di Re e rigiocando picche ci sono già 12 prese: 3 picche, 2 cuori, 4 quadri e 3 fiori.

Fortuna?

Non proprio, perché anche senza la presenza dell'8 e del 7 di picche, che garantiscono una presa, dopo il Re di picche si prova la divisione delle fiori e, nel caso specifico, si può mettere in mano a fiori Est, che deve ritornare a cuori per l'Asso della mano e lo scarto della picche perdente del morto.

Se Ovest inserisce un onore di cuori alla quinta presa, Sud può lisciare ed Est non ha ritorno, oppure può prendere di Asso e rigiocare cuori, Est prende e rigioca per il meglio ancora cuori per questo finale:

	♠ K		♠ ---
	♥ ---		♥ 8 7
	♦ K		♦ ---
	♣ A K 10 4		♣ J 8 6 2
♠ non conta		<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block; background-color: #c8e6c9;"> N O E S </div>	
♠	7 3 2		
♥	4		
♦	---		
♣	Q 5		

Sud, in mano con il 10 di cuori, passa al morto con il Re di picche ed Est può ancora scartare una cuori, ma è inesorabilmente compresso tra cuori e fiori dopo la prosecuzione di Re di quadri.

E le possibili varianti non finiscono qui, ma le alternative sono comunque tutte vincenti per il dichiarante, anche con una eventuale divisione 4-2 delle quadri e delle fiori.

La realizzazione dello slam ha fruttato ben 14 IMP, praticamente quasi tutti i 16 IMP di differenza finali. Vi chiederete come mai, forse nell'altra sala non hanno dichiarato lo slam, forse l'hanno dichiarato e sono andati down?

In sala chiusa c'era Fred Gitelman in Sud. Anche lui ha scelto le quadri come atout, anche lui si è incamminato verso lo slam, ma di quadri ne ha dichiarate addirittura 7, cadendo di 2 prese nel tentativo di farle.

Lotta tra Titani

In entrambe le sale sono state scelte le quadri come atout, una chiara attestazione di come giocare con il fit 4-3 sia sempre più una scelta cosciente e deliberata piuttosto che una casualità, conseguenza di un errore o di una incomprensione, e sono certamente da ammirare sia la saggia

decisione di Hamman sia la brillante esecuzione di Zia Mahmood, ma anche l'esuberanza licitativa di Gitelman nel cercare di pareggiare il board.

A questo proposito ci si chiede come mai un giocatore della levatura di Fred Gitelman si è avventurato in un Grande Slam ? Ha tenuto conto della proverbiale regola di contare 13 prese?

Hamman nello scegliere il fit 4-3 ha ben valutato le potenzialità del suo singolo di cuori, la necessità di recuperare su uno score già abbastanza negativo e la non comune abilità del suo partner, ma ha tagliato corto saltando al piccolo.

E Gitelman, ha sbagliato? Ha azzardato troppo?

Mettetevi al suo posto e cercate di indovinarne i pensieri.

Gitelman sapeva che anche nell'altra sala gli avversari si sarebbero avviati verso lo slam. Ma si sarebbero accontentati del piccolo?

Con la sesta di fiori, a meno di sorprese, il Grande era a stendere, anche a senza (6 fiori + 4 quadri + 1 cuori + 2 picche). Se le fiori erano quinte e fornivano solo 5 prese (fiori chiuse o 3-3 o J in caduta) occorreva ricavare 5 prese dalle quadri (resti 3-3 e 2 tagli al morto) o una presa in più con una possibile carta intermedia di Nord o con una compressione.

Tutto sommato, le chance non erano nettamente sfavorevoli ai 7 e se c'erano il contratto migliore era proprio a quadri.

Gli avversari avrebbero dichiarato il Grande Slam? Dovevano recuperare lo svantaggio accumulato nei turni precedenti e avrebbero potuto cogliere l'occasione per rischiare.

La decisione definitiva è un misto di matematica, psicologia e probabilità. Matematicamente, dichiarare e fare 7 contro 6 vale 11 IMP, andare down a 7 contro avversari che fanno 6 vale 14 IMP, ma dal punto di vista psicologico gli avversari erano in recupero e nella circostanza la probabilità che dichiarassero 7 era talmente elevata da far pendere la bilancia a favore del Grande Slam, se non altro per pareggiare il board, comunque fosse andata. Una scommessa quindi più che alla pari per Gitelman, che essendo oltretutto in vantaggio poteva permettersela.

Le probabilità del fit 4-3

Ritorniamo al Moysian fit. Quando si verifica? Quali risultati si ottengono? E' sorprendente che in un gioco come il nostro, in cui percentuali, probabilità e statistiche la fanno da padroni, non vi siano dati specifici riguardanti il fit 4-3.

Forse troppo concentrati nella ricerca del "golden" fit di 8 e più carte, tralasciamo le altre opportunità di fit meno "comodi". A volte ci si accontenta di giocare a colore nella 5-2 o nella 6-1, al limite nella 7-0, mentre la 4-3 è spesso trascurata a favore di una conclusione a senza.

Eppure con 4 carte in un colore l'incontro 4-3 è quello più probabile, pari al **31,1%** contro quello 4-4 al **22,2%**. I resti invece saranno divisi 3-3 il **35,53%**, 4-2/2-4 il **48,44%**, e in totale per l'**83,97%** la divisione dei resti non sarà peggiore della 4-2.

Quindi rispetto ad un contratto che può dipendere da una divisione 2-2 in un colore di 9 carte (**40,7%**) o 3-2 in un colore di 8 carte (**67,82%**) giocare nella 4-3 potrebbe essere preferibile, quando la divisione dei resti non debba essere peggiore della 4-2.

La frequenza del Moysian fit

Fin qui probabilità e percentuali già note. Ma il Moysian fit è davvero una rarità, oppure si presenta così spesso da giustificare gli sforzi necessari a maneggiarlo adeguatamente?

Da un'analisi su un campione casuale, non simulato, di 480 smazzate realmente distribuite ai simultanei nazionali di gennaio e febbraio 2012, emergono i dati riassunti nella seguente tabella:

Totale PAR	6,5%
parziali	66,7%
manche	22,6%
slam	9,7%

Le mani che presentano un PAR giocabile in un fit 4-3 sono il **6,5%**. Di queste il **67,7%** realizzano contratti parziali, il **22,6%** contratti di manche e il **9,7%** contratti di slam.

La frequenza potrebbe sembrare piuttosto bassa, ma va sottolineato che sono stati presi in considerazione soltanto quei board in cui il contratto teoricamente migliore era in un fit 4-3.

I valori medi, poi, non mettono ben in evidenza il fatto che in pratica i PAR con fit 4-3 tendono a presentarsi "a grappoli" in una singola sessione di 30 mani, come dire che vi può capitare un torneo senza PAR nella 4-3 ed un torneo anche con 5-6 PAR nel Moysian fit, un numero in grado di influenzare i risultati del torneo stesso.

Piuttosto ridotta la presenza dei parziali nei minori e dei contratti competitivi, che superano appena il **6%** ciascuno.

In sintesi, c'è da notare che i contratti parziali si presentano con una frequenza 3 volte superiore ai contratti di manche, e che il rapporto tra manche e slam è solo due volte a favore delle manche, contro una normale media di 4-5 volte, il che rende gli slam nel Moysian fit molto appetibili.

Fine primo tempo